

IL REBUS OCCUPAZIONE

IL DIBATTITO

STORIE, TESTIMONIANZE E INTERVISTE LEGATE AL MONDO DEL LAVORO: INVIATECI ANCHE LE VOSTRE ESPERIENZE

«Sfruttati e umiliati, fuga in Scozia»

Lui ingegnere, lei biologa: la storia di una coppia quarantenne oggi a Edimburgo



LA DENUNCIA

«Io, infermiere cacciato dai colleghi»

DIRIGENTE sindacale del Nursind passa a trovare i colleghi in reparto per un saluto poi denuncia: «Due dipendenti mi hanno cacciato in malo modo e una di loro mi ha apostrofato come un scansafatiche». L'episodio si è verificato all'Inrca dove lunedì mattina l'infermiere Leonardo Pizzolante, 51 anni, originario di San Giovanni Rotondo e da 22 anni in servizio all'istituto di ricerca e cura degli anziani della Montagnola nel reparto dialisi, è passato all'unità operativa di Geriatria diretta dal professore Antonio Cherubini. «Un reparto per il quale come sindacato degli infermieri - spiega Pizzolante - abbiamo ricevuto diverse lettere da parte dei colleghi per una condizione lavorativa difficile, con poco organico e che vede una demansionamento della figura infermieristica spesso chiamata a fare cose di cui si dovrebbero occupare gli operatori socio sanitari. Non ero lì per fare un comizio o perdere tempo era solo un gesto di solidarietà, due minuti del mio tempo che mi sembrava giusto dedicare ai colleghi che cercano un sostegno e invece sono stato cacciato via con sgarbo forse perché spendersi per il bene dei colleghi a qualcuno non piace». Al professore Cherubini, che a quell'ora stava effettuando le visite in reparto, non risulta nessuna scortesia mostrata all'infermiere: «Ho visto una persona in borghese - spiega il primario - ma stavo effettuando le visite quindi non ho assistito direttamente all'episodio però mi hanno riferito che l'infermiere è stato fatto allontanare con garbo perché quello non era un buon momento. Conosco i dipendenti del mio reparto e non sono scortesie».

di PIERFRANCESCO CURZI

DA INGEGNERE della green economy e biologa a manager di un caffè e addetta nel campo sociale: quando cambiare Paese significa migliorare il proprio tenore di vita, in meglio. La storia di Raffaele Cerulli e di Rossella Maucione, 45 e 40 anni, anconetani in fuga dal capoluogo verso la capitale scozzese, Edimburgo, racconta il desiderio di una coppia di uscire dalla palude umana e professionale del nostro Paese, per scoprire che, lontano dall'Italia, esistono termini come 'diritti', 'solidarietà sociale', 'rispetto' e 'futuro'.

NELL'APRILE del 2015 hanno iniziato a gettare le basi di un cambio di vita radicale, scegliendo poi la Scozia ed Edimburgo come punto d'arrivo. A gennaio del 2016 l'arrivo nella terra sopra il Vallo di Adriano: «Non ci riconoscevamo più nel nostro Paese, non eravamo gratificati - spiega Cerulli - Dopo dieci anni di lavoro nel settore e cinque nel 'gabinetto' del presidente della Regione (Spacca, ndr), non ho condiviso le scelte politiche e mi sono dimesso. Con me, specializzato in energie rinnovabili e green economy, in quel settore le Marche sono passate dalla diciannovesima alla seconda posizione. Rossella ha sempre avuto lavori precari, è stata sfruttata, umiliata. Sentivamo di meritarcene altro e per questo serviva un cambio forte. Perché Edimburgo? Perché amiamo la Scozia, ci piace culturalmente, è un Paese che dà speranze ai giovani e le tasse che paghi le vedi investite nei servizi. Qui nessuno è schiavo, per questo la comunità di italiani è in costante aumento. Inoltre la gen-

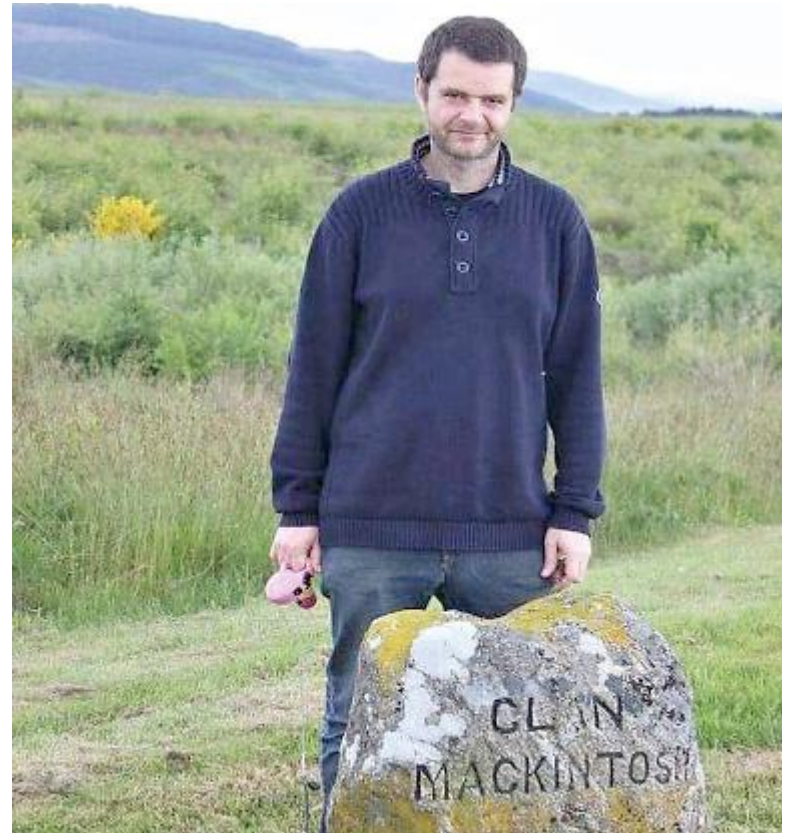
tezza degli scozzesi è proverbiale, qui c'è lo stesso clima dell'Italia di 30-40 anni fa, clima solidale da noi scomparso». Qualcuno lo potrebbe interpretare come un demansionamento, in realtà Cerulli e Maucione a Edimburgo hanno trovato due lavori gratificanti: «Mia moglie - prosegue Cerulli - ha svoltato e adesso è una delle migliori nel suo campo. Si occupa di lavori in difficoltà, ragazzi abbandonati o abbandonati dalle famiglie che provano a reinserirsi in società. Io ho sempre avuto la cucina come grande passione e in questi anni nel locale che gestisco come manager, l'Edinburgh Café, lungo la Royal Mile (la via principale e turistica della capitale, ndr) ho introdotto diversi piatti nel menù. Tra questi anche le olive

LA SCELTA

«Sentivamo di meritarcene altro e qui abbiamo trovato gratificazione e futuro»

all'ascolana, nonostante la mia grande passione per l'Ancona calcio. Le ho provate una sera e sono andate via in poche ore. Il mio sogno è aprire un mio locale o un'attività, magari collegata ai prodotti marchigiani e anconetani». Raffaele Cerulli e Rossella Maucione hanno acquistato una casa alla periferia occidentale di Edimburgo, con vista sullo stadio di rugby di Murrayfield dove, assieme a loro, vive l'inseparabile cagnolina Lulu: «Siamo arrivati con poche risorse, pensavamo che non fosse facile trovare una sistemazione, invece con appena 10mila sterline versate in acconto la banca ci ha concesso il mutuo, senza problemi. In Italia sarebbe impensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UN CAMBIO DI VITA RADICALE»

L'anconetano Raffaele Cerulli, 45 anni, vive in Scozia con la moglie

IL CASO

Quel drone sulla Fincantieri

UN DRONE sorvola l'area della Fincantieri, i lavoratori si rivolgono alla direzione del cantiere. E' successo ieri mattina, quando il personale in servizio non avendo ricevuto alcuna notizia sulla presenza di quel sorvolo, i delegati Fiom si sono recati in direzione

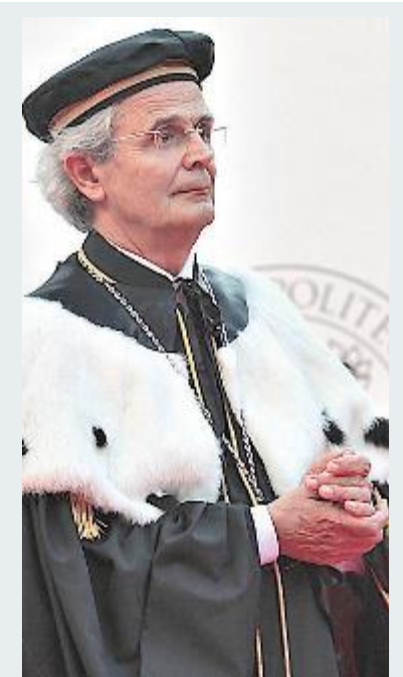
chiedendo conto. Tra le opzioni che erano iniziate a circolare pure la possibilità che quel drone servisse per controllare i lavoratori e scovare eventuali scansafatiche. In realtà si trovava di una video registrazione dall'alto per operazioni di imbarco di blocchi della nave.

L'INIZIATIVA APPUNTAMENTO IL 27 LUGLIO IN PIAZZA ROMA

La reunion di tutti i laureati della Politecnica «Così festeggiamo i nostri cinquant'anni»

IN OCCASIONE del Cinquantesimo dalla fondazione dell'Università Politecnica delle Marche è in programma il 27 luglio la prima reunion di tutti i laureati. «Sarà un evento di festa per celebrare il contributo che ciascuno di voi ha dato alla crescita del nostro Ateneo, uno tra i primi in Italia e in ottima posizione a livello internazionale, come le recenti graduatorie hanno evidenziato» ha spiegato il rettore Longhi. Sono oltre 60mila i laureati che hanno contribuito in prima persona a realizzare progetti importanti per il territorio, 60mila laureati che provengono dalle cinque aree della Politecnica: Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Scienze. Molti si trovano nelle Marche altri sono al lavoro in diversi Paesi del mondo. La reunion sarà l'occasione di incontrarsi di nuovo. L'obiettivo è quello di creare relazioni nuove tra ex studenti e Ateneo e tra ex studenti tra di loro, per creare una comunità universitaria attraverso iniziative di ca-

trattare professionale, culturale e sociale e per far rivivere il rapporto con l'Università sotto una nuova luce. Il programma ha inizio con il saluto del Rettore a tutti i laureati, alle 18 in piazza Roma, seguirà una breve cerimonia con la consegna di una pergamena per i laureati d'argento che hanno conseguito il titolo nel 1994. Si proseguirà con un talk show dove si confronteranno 5 laureati che hanno avuto un percorso particolare dopo la laurea e che racconteranno la loro idea di futuro. Ospite dell'evento Frankie hi-nrg mc - al secolo Francesco Di Gesù - considerato uno dei numi tutelari del rap italiano, nato nel 1969 quando nacque anche la Politecnica. Filo conduttore di questo incontro sarà la storia raccontata anche nel libro scritto dallo stesso Frankie "Faccio la mia cosa". Per partecipare alla reunion e avere tutte le informazioni basta iscriversi sul nuovo sito www.alumniunivpm.it cliccando su "Evento Reunion".



AL TIMONE
Il rettore Sauro Longhi